AIMnews.it

IR TOP Investor Relations

MF

I DUE CONSIGLI AL LAVORO SU UNA BOZZA PER CHIEDERE LA RIMOZIONE A BANCA D'ITALIA

Bpm, pronto il dossier add-on

Il documento di una cinquantina di pagine passa in rassegna i rischi di credito, di liquidità e quelli operativi. I consiglieri di sorveglianza avranno tempo fino a dopodomani per chiedere correzioni

DI LUCA GUALTIERI

Doppia riunione ieri al vertice per la Banca Popolare di Milano dopo la brillante chiusura dell'aumento di capitale da 500 milioni. I consigli di sorveglianza e di gestione dell'istituto di Piazza Meda si sono riuniti per mettere a punto un documento che chiederà alla Banca d'Italia la rimozione degli add-on, cioè i requisiti prudenziali aggiuntivi imposti dall'organo di Vigilanza dopo l'ispezione del 2011, che da soli valgono circa 750 milioni di capitale. La bozza esaminata ieri dai consiglieri porta il titolo di «situazione aziendale consolidata del gruppo Bpm ai fini della rimozione delle misure patrimoniali». Si tratta di un documento molto tecnico che, in una cinquantina di pagine, passa in rassegna gli interventi posti in essere dal management di Piazza Meda in materia di rischio di credito, rischio di liquidità e rischi operativi sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo. Dopo la presentazione di ieri i consiglieri di sorveglianza avranno qualche giorno per esaminare la bozza ed elaborare eventuali correzioni, per poi tornare a riunirsi dopodomani, venerdì 6. In quella sede il documento dovrebbe essere approvato nella sua veste definitiva per poi essere inoltrato alla Banca d'Italia. Va comunque ricordato che tecnicamente non si tratta di un'istanza o di una richiesta, bensì di una puntuale documentazione tecnica che servirà a via Nazionale per esaminare lo stato di salute di Bpm e, eventualmente, deliberare la rimozione degli add-on.

A favore della rimozione gioca oggi soprattutto l'esito positivo dell'aumento di capitale da 500 milioni. L'offerta si è conclusa venerdì 23 maggio a un soffio dal proverbiale tutto esaurito (99,48% di adesioni rispetto all'81,7% registrato nel precedente aumento del 2011). Dopo l'asta dell'inoptato non è stato così necessario l'intervento del consorzio di garanzia composto da Barclays, Deutsche Bank, Jp Morgan, Mediobanca, Citigroup e Banca Akros. La ricapitalizzazione ha permesso a Piazza Meda di irrobustire la dotazione patrimoniale e di porre le precondizioni per la realizzazione del piano industriale. Tra gli obiettivi economici tracciati dal consigliere delegato Giuseppe Castagna ci sono il raggiungimento di un utile netto di 295 milioni nel 2016 e il ritorno alla cedola potrebbe arrivare già dal 2014. Sotto il profilo strategico si prevede un incremento dei clienti multicanale del 25% grazie alla creazione di un modello di banca multicanale attraverso di We Bank, un ulteriore contenimento dell'esposizione su real estate e il ribilanciamento su impieghi a breve termine. Ieri il presidente del consiglio di gestione Mario Anolli ha speso peraltro parole di assoluta fiducia per queste strategie: «Il programma presentato dal consigliere delegato Castagna, come anche per le cose passate, viene pienamente rispettato».

Sullo sfondo resta poi la delicata questione della governance sulla quale in passato Bankitalia ha fatto sentire spesso la propria voce. Dopo la bocciatura del progetto di riforma all'assemblea di aprile, la trasformazione del sistema di governo della Banca Popolare di Milano sarà presumibilmente rinviato all'inizio del 2015. Forse in attesa che la banca milanese ritrovi la piena normalità o che una legge del Parlamento aiuti a fare finalmente chiarezza nel mondo delle popolari quotate.

(riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/bpm

Cariparma sostiene il management rosa

Sono circa 150 le donne che dal 2010 a oggi hanno preso parte al progetto Artemisia, sviluppato da Cariparma-Crédit Agricole attraverso una serie di iniziative finalizzate a valorizzare le opportunità di affermazione del genere femminile in campo manageriale. Del progetto è stato fatto un primo bilancio ieri con la presentazione a Palazzo Montecitorio del volume *Fare la differenza – Analisi e proposte di gender management*, realizzato da Cariparma e curato dall'onorevole Vanna Iori. «La pubblicazione della ricerca e la costituzione di uno specifico Comitato Gender», ha spiegato il ceo di Cariparma, Giampiero Maioli, «sono la dimostrazione di un forte investimento che è insieme culturale, sociale ed economico e che, grazie anche alle diverse iniziative e best practice intraprese, consente di promuovere l'immagine del nostro gruppo come banca gender oriented». «Nello specifico», ha aggiunto Maioli, «la valorizzazione del talento femminile è un tema rilevante sotto due livelli, etico e di business. Vogliamo impegnarci come banca a diffondere sensibilità su questo tema e creare una cultura interna che dia spazio a un numero sempre maggiore di differenze».

Carige, spunta altro tesoretto di Berneschi

Altra ispezione, altro sequestro. Ieri i militari della Guardia di Finanza di Genova hanno posto sotto sigillo un nuovo tesoretto riferibile all'ex presidente di Carige, Giovanni Berneschi. Si tratta di una somma di 5,3 milioni, congelata dalle Fiamme gialle nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla procura e motivata con le ipotesi di reato di riciclaggio e di trasferimento fraudolento di valori con l'aggravante della transnazionalità. L'operazione compiuta ieri, ha portato il nucleo di polizia tributaria a mettere le mani su conti correnti (aperti e conservati sia in banca sia nel Centro Fiduciario) e titoli appartenenti a quattro soggetti a cominciare da Berneschi. I movimenti avvenuti in Centro Fiduciario, il cui cda è decaduto nei giorni scorsi dopo le dimissioni della maggioranza dei consiglieri, sono sempre più al centro delle attenzioni della Procura genovese. Nell'ispezione terminata a metà gennaio 2014 l'unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia dedica ampio spazio ai mandati conferiti alla fiduciaria dai componenti della famiglia Berneschi, rilevando l'importante funzione «gestoria» svolta a più riprese dall'ex banchiere sui movimenti avvenuti.

F. Cariplo a tutela degli anziani proprietari di casa

Sono sempre di più in Italia le persone anziane, proprietarie di unità abitative, che a causa dell'effetto della crisi sul proprio reddito decidono di ricorrere a strumenti quali la nuda proprietà (o il prestito vitalizio ipotecario), che consentono loro di integrare le entrate continuando a vivere nella stessa casa. Ma se finora è stato il mercato a rispondere alle esigenze di questa categoria di persone, la Fondazione Cariplo - che ieri, davanti al ministro del Welfare, Giuliano Poletti, ha presentato due studi su questo tema - ritiene che ci possa essere spazio anche per iniziative non profit, in modo da strutturare un modello che non guardi alla speculazione o semplicemente al mercato, ma che trovi invece un punto di equilibrio capace di venire maggiormente incontro alle esigenze di questa categoria di persone. Il 70% degli anziani, secondo la rilevazione dell'ente presieduto da Giuseppe Guzzetti è infatti proprietario: il 75% vive da solo, in case che nell'80% dei casi sono esageratamente grandi per loro. Persone che con un reddito di 7 mila euro vivono in case che valgono anche 400 mila euro. «Abbiamo valutato alcuni strumenti per tutelare le parti più deboli per far sì che si vedano riconosciuto il giusto valore della nuda proprietà», ha spiegato il curatore dello studio Luca Beltrametti, «e abbiamo ipotizzato la necessità che vi sia un soggetto istituzionale a fare da garante su queste operazioni e in grado di attivare la rete dei servizi non profit».

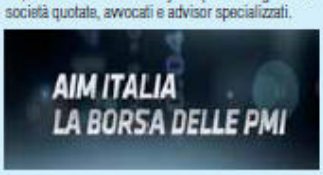
SPECIALE AIM

Frendy vuole imitare Tesla

Le ambizioni di Frendy Energy sono molto alte. La società fiorentina attiva nella produzione di energia elettrica vuole diventare la Tesla italiana, la multinazionale Usa attiva nel settore elettrico. Il divario fra la piccola compagnia toscana e la società Usa è enorme. La small company toscana conta di svilupparsi grazie ai suoi particolari impianti di produzione e contando su accordi con grossi operatori sul mercato. Nel primo caso ha sviluppato turbine capaci di lavorare con salti d'acqua anche ridotti vicini ai 2 metri, mentre «fin qui in Europa erano necessari almeno 4 metri», spiega l'ad Rinaldo Denti.

L'Aim quotidiano su Class Cnbc

Da ieri Class Cnbc dedica una rubrica quotidiana all'Aim. La trasmissione *Aim Italia - La borsa delle pmi* va in onda dal lunedì al venerdì dalle 12,20 alle 12,30 sul canale 507 di Sky e ospita manager delle società quotate, avvocati e advisor specializzati.



Nel 2014 crescono i dividendi

Le società quotate all'Aim Italia, il mercato di borsa dedicato alle pmi, iniziano a staccare dividendi. Se nel 2013 soltanto due aziende avevano distribuito cedole ai propri azionisti in questo inizio del 2014 sono salite a sette: Compagnia Della Ruota (finanza straordinaria), Gruppo Green Power (efficienza energetica), Ki Group (Agribusiness), Leone Film Group (entertainment), Mc Link (Ict), Rosetti Marino (ingegneria), WM Capital (franchising). Secondo uno studio condotto da Ir Top, società di consulenza sulle investor relations e la comunicazione finanziaria, il monte dividendi totale del mercato relativo all'esercizio 2013 si attesta a 6 milioni di euro.

di Giuseppe Di Vittorio e Claudia Cervini

Nel 2014 crescono i dividendi

Le società quotate all'Aim Italia, il mercato di borsa dedicato alle pmi, iniziano a staccare dividendi. Se nel 2013 soltanto due aziende avevano distribuito cedole ai propri azionisti in questo inizio del 2014 sono salite a sette: Compagnia Della Ruota (finanza straordinaria), Gruppo Green Power (efficienza energetica), Ki Group (Agribusiness), Leone Film Group (entertainment), Mc Link (Ict), Rosetti Marino (ingegneria), WM Capital (franchising). Secondo uno studio condotto da Ir Top, società di consulenza sulle investor relations e la comunicazione finanziaria, il monte dividendi totale del mercato relativo all'esercizio 2013 si attesta a 6 milioni di euro.

di Giuseppe Di Vittorio e Claudia Cervini